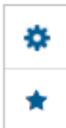


LO STUDIO

Emicrania diffusa tra i bambini under 12, ma diagnosi in ritardo

12 Aprile 2015

Se n'è discusso alla scuola di pediatria organizzata a Capri da Paidòss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza



ROMA. E' diffusa tra i bambini ma perché si arrivi a una diagnosi corretta trascorre spesso molto tempo, perché si passa da specialisti sbagliati o si fanno analisi che non portano a un risultato conclusivo. L'emicrania colpisce il 9% degli under 12 secondo alcuni studi scientifici ma prima che venga diagnosticata passano da una media di due anni fino a picchi di tre.

Il ruolo di prime "sentinelle" è affidato ai genitori, che devono osservare il bambino e operare in sinergia con i pediatri, che devono avere invece una formazione di base sul tema. Se n'è discusso alla scuola di pediatria organizzata a Capri da Paidòss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza.

"Il genitore dovrebbe iniziare a preoccuparsi innanzitutto se anche lui soffre di emicrania - sottolinea Bruno Colombo, responsabile del centro per la cura e la diagnosi delle cefalee dell'età pediatrica ed adulta dell'università Vita-salute, ospedale San Raffaele di Milano- la familiarità, infatti, aumenta del 40% il rischio, e del 70% se a soffrirne sono entrambi i genitori. Poi si deve osservare il comportamento del bambino. Un bimbo che soffre di emicrania, che ha spesso anche sintomi come vomito e nausea, si ritira dalle attività sociali, evita lo sforzo fisico e ha dei comportamenti che devono essere presi sul serio. Il pediatra, poi, con poche domande mirate può confermare il sospetto".

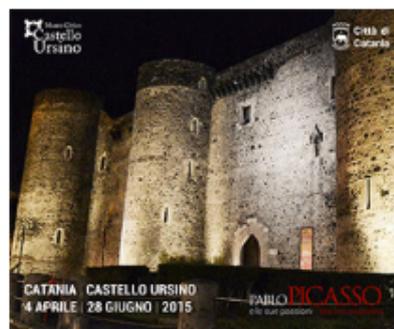
Una volta ottenuta una diagnosi certa il consiglio è di tenere un diario delle crisi. "Se si supera il limite di 4 attacchi al mese interveniamo con le terapie - aggiunge - stiamo ottenendo buoni risultati con la Ginkgolide B insieme a coenzima Q10, vitamina B12 e magnesio, tutte sostanze naturali, mentre in casi più gravi si possono usare antidolorifici a minore impatto. Anche l'eliminazione di alcuni cibi, del tutto soggettiva, può aiutare. L'importante è non affidarsi al 'fai da te', come fanno certe mamme che danno al figlio i loro stessi farmaci".

TAG: **bambini, emicrania**

Contribuisci alla notizia:



SCRIVI ALLA REDAZIONE



Correlati

Emicrania, scoperto come agisce: in cantiere un nuovo farmaco

QUESTO WEEKEND
SU **RGS**



Pali della luce spenti in via Messina Marine: protestano i residenti



Meteo del 12 aprile